

PROGRAMMA DELLO STUDIUM DI BOSE

settembre 2013 - maggio 2014



MONASTERO DI BOSE

STUDIUM DI BOSE

settembre 2013 - maggio 2014

Lo Studium del Monastero di Bose è strutturato su un ciclo di quattro anni durante i quali sono tenuti insegnamenti nelle seguenti materie:

- Bibbia
- Padri della Chiesa e Lett. cristiana
- Monachesimo
- Ecumenismo
- Religioni
- Liturgia
- Storia della Chiesa
- Teologia
- Dialogo interreligioso
- Storia dell'arte

I corsi si suddividono in istituzionali e monografici. I corsi istituzionali hanno lo scopo di introdurre ad argomenti basilari, mentre i secondi sono di argomento più specifico. Una sigla apposta sotto il titolo dei corsi indica la loro appartenenza all'una o all'altra categoria: *corso istituzionale* (i); *corso monografico* (m). I corsi istituzionali possono essere di un solo anno oppure pluriennali, normalmente quadriennali (tra parentesi, dopo il titolo del corso, è indicato di quale anno di tratta).

Ciascun corso dura una settimana, nei mesi da ottobre a maggio, per un totale di ventiquattro settimane. **Le lezioni si tengono al pomeriggio, tra le 15,30 e le 18, nei giorni dal lunedì al giovedì**, per un totale di 10 ore settimanali.

Per garantire la qualità dei corsi sono invitati professori e specialisti delle diverse materie provenienti dall'Italia e dall'estero. Alcuni corsi sono assicurati da fratelli e sorelle del Monastero di Bose.

Nell'anno 2013-2014 i corsi del prof. Elian Cuvillier (31 marzo-3 aprile 2014) e del prof. Daniel Marguerat (7-10 aprile 2014) saranno tenuti *in lingua francese* (con traduzione simultanea), tutti gli altri in lingua italiana.

* Per informazioni rivolgersi a fr. Luciano Manicardi, Monastero di Bose, 13887 Magnano (BI), tel. 015/679271 (oppure: 015/679185); fax: 015/679290. E-mail: luciano.manicardi@monasterodibose.it.

prof. Romano Penna

professore emerito di Nuovo Testamento e origini cristiane alla Pontificia Università Lateranense e professore invitato alla Pontificia Università Gregoriana (Roma)

LE ORIGINI CRISTIANE:
TEMPI, PERSONE, VICENDE, FORME

(i)

Il corso prenderà in considerazione la complessità del fenomeno, la quale è denotata anche solo sul piano linguistico dai lemmi/concetti “chiesa” e “cristianesimo”, che non coincidono già a partire dai tempi della loro formulazione: primario il primo, secondario il secondo. La classica e provocatoria domanda se Gesù fosse cristiano non può che avere una risposta negativa, se si pensa che neppure Paolo si dichiara mai tale. Il fenomeno cristiano ha poi una sfaccettatura di carattere geo-culturale, che obbliga a una distinzione tra giudeo-cristianesimo e gli sviluppi differenziati del paolinismo e del giovanismo.

Naturalmente nella formazione di questo fenomeno così diversificato sono decisive le persone e le imprese ermeneutiche da esse sostenute, condizionate però da tempi e soprattutto da vicende che ne spiegano e anzi ne necessitano l'originalità. In ogni caso la differenza è segno di ricchezza, almeno nel senso che la sua irriducibilità a sterili semplificazioni dimostra quanto queste possano impoverire la densità della divina rivelazione.

Bibliografia:

Le origini del cristianesimo, a cura di R. Penna, Carocci, Roma 2004, 6^a ristampa 2011 (è imminente una riedizione notevolmente ampliata); *Así empezó el cristianismo*, a cura di R. Aguirre, Verbo divino, Estella 2010.

II settimana

lunedì 7 - giovedì 10 ottobre 2013

Liturgia

10 ore

prof. Cesare Giraudò

docente emerito di Liturgia e Teologia presso il Pontificio Istituto Orientale, docente invitato presso l'Università Gregoriana (Roma), membro ordinario della Pontificia Accademia di Teologia

EUCARISTIA: “NOI CREDIAMO COME PREGHIAMO”

(i)

Prestando attenzione alla metodologia dei padri, i quali “prima pregavano e poi credevano, pregavano per poter credere, pregavano per sapere come e che cosa dovevano credere”, vogliamo rispondere a una serie di domande qui elencate con le relative risposte orientative. 1. Perché, prima di iniziare la preghiera eucaristica, il sacerdote saluta? Risponde la teologia del dialogo invitatorio. 2. Perché cantiamo il *Sanctus*? Risponde la teologia del *Sanctus*. 3. A chi il sacerdote racconta l'istituzione dell'eucaristia? Risponde la dinamica della preghiera eucaristica. 4. Che cosa Gesù ha inteso dire con “pro multis”? Risponde l'esegesi. 5. Perché si celebra l'eucaristia? Risponde la teologia dell'epiclesi. 6. A chi giova la comunione? Risponde la teologia delle intercessioni. 7. Chi celebra: il sacerdote celebrante o l'assemblea celebrante? Risponde la teologia dell'*Amen* finale. 8. La comunione sotto le due specie: un *optional*? Risponde la prassi ininterrotta delle Chiese orientali. Attraverso una didattica audio-visiva, il corso si propone di iniziare i partecipanti alla metodologia mistagogica, intesa come struttura permanente della pastorale e via maestra per una nuova evangelizzazione.

III settimana

Padri della Chiesa e Letteratura cristiana

mercoledì 16 - giovedì 17 ottobre 2013

4 ore

Cecilia Falchini
monaca di Bose

INTRODUZIONE ALLO STUDIO DEI PADRI DELLA CHIESA

(i)

Il corso (che si snoderà su tre ore di esposizione e una in biblioteca per presentare le varie collane e i vari strumenti) affronterà i seguenti punti:

1. Perché ricorrere agli scritti di altri, antichi o moderni che siano? Perché non può bastare il mio approccio personale alla Scrittura per incontrarvi e trovarvi la parola di Dio, se è vero che il Signore dona lo Spirito santo a tutti i battezzati? 2. Che cosa si intende con la parola “padri”? Origine storica di tale termine. Può avere un senso oggi leggere e studiare i padri? 3. Le quattro note tradizionali che vi devono essere per definire un autore cristiano “padre della chiesa”: ortodossia di dottrina, santità di vita, approvazione della chiesa, antichità. Come nei secoli le diverse chiese si sono poste di fronte a questa definizione? 4. Distinzione fra “patristica”, “patrologia” e “storia della letteratura cristiana antica”. 5. Quando un “padre” può essere definito anche “dottore della chiesa”? 6. Periodizzazione: da quando a quando si può parlare di “epoca patristica”?

IV settimana

Liturgia

lunedì 21 - giovedì 24 ottobre 2013

10 ore

prof. Carmine di Sante
teologo e saggista, impegnato nel dialogo cristiano-ebraico

LA LITURGIA EBRAICA

(i)

Traduzione semantica del dialogo d'amore tra Dio e l'uomo, l'universo liturgico ebraico ha il suo asse nella categoria della benedizione/

berakah. È intorno a questo nucleo centrale che sarà presentata la liturgia d'Israele, dalla quale ha origine la stessa liturgia cristiana. Gli aspetti che verranno sviluppati saranno soprattutto i seguenti:

1. La categoria della benedizione: l'importanza, l'articolazione, gli aspetti e il significato. 2. La benedizione e la *Torah*, la benedizione e lo *shema' Isra'el*, la benedizione e la *tefillah*. 3. La benedizione e lo *shabbat*, la benedizione e la *birkat ha-mazon*. 4. La benedizione e l'*Haggadah* (la celebrazione memoriale della liberazione dall'Egitto).

Bibliografia:

Di Sante C., *La liturgia ebraica. Alle origini della liturgia cristiana*, Marietti, Genova 2009³; Id., *Parola e terra. Per una teologia dell'ebraismo*, Presentazione di Armido Rizzi, Cittadella, Assisi 2011; Id., *La benedizione e il memoriale nella liturgia ebraica*, EDB, Bologna (di imminente pubblicazione); *Haggadah di Pasqua*, a cura di A. S. Toaff, Editrice Israel, Roma 5731-1971; Heinemann J., *La preghiera ebraica*, Qiqajon, Bose 1992²; Mazzi R. T., *La preghiera ebraica. Alle radici dell'eucologia cristiana*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2004.

V settimana

lunedì 28 - giovedì 31 ottobre 2013

Ecumenismo

10 ore

prof. Riccardo Larini

teologo, Università di Cambridge e di Tartu (Estonia)

INTRODUZIONE GENERALE ALL'ECUMENISMO
LA STORIA DELLA SALVEZZA:
UNA STORIA DI SEPARAZIONI? (I)

(i)

1. Promesse e alleanze. 2. Alleanza cristica e protoscisma: ebrei e cristiani. 3. La rottura della comunione ecclesiale. 4. Eresie, concili e scontri del IV e V secolo. 5. Le prime grandi divisioni in Oriente.

6. L'ultimo grande scisma antico: la rottura tra Roma e Costantinopoli.
7. Riforma della chiesa e rotture in Occidente.
8. Ulteriori rotture in Oriente.

VI e VII settimana

Monachesimo

lunedì 4 - giovedì 7 novembre 2013

lunedì 11 - giovedì 14 novembre 2013

20 ore

Cecilia Falchini

monaca di Bose

IL MONACHESIMO OCCIDENTALE: ISTITUZIONI E SPIRITUALITÀ (I)
IL MONACHESIMO IN OCCIDENTE
PRIMA DELLA *REGOLA* DI BENEDETTO
(i)

Martino di Tours: Eventuali tracce in merito alla situazione ecclesiale in Gallia dalle origini al tempo di Martino. Tracce del monachesimo in Gallia prima di Martino di Tours. Martino di Tours: Ligugé e Marmoutier. Riferimenti monastici nella *Vita Martini* di Sulpicio Severo.

Agostino: Eventuali tracce in merito alla situazione ecclesiale in Africa dalle origini al tempo di Agostino. Esisteva un monachesimo in Africa prima di Agostino? Tracce della vicenda di Agostino fino alla sua elezione episcopale. Alipio e l'*Ordo monasterii* per la comunità di Tagaste. Il *Praeceptum* di Agostino per la comunità di Ippona. Lettura della regola attraverso i suoi scritti.

Le prime forme monastiche in Spagna. Priscilliano. Bachiaro. Accenni a Egeria.

Il monachesimo e la polemica antimonastica in Italia: Testimonianze sparse; Eusebio di Vercelli; Elvidio; Gioviniano; Gerolamo; Pammachio; Nepoziano; Paolino da Nola. Testimonianze sparse. *Le Consultationes Zacchaei et Apollonii*.

Le prime forme monastiche in Gallia dopo Martino: Sulpicio Severo e Giovanni Cassiano: la sua vicenda. Il monachesimo della Gallia come

traspare dai suoi scritti. L'identità e la spiritualità del monaco secondo Cassiano.

Il monachesimo in Gallia nel V secolo: Onorato e la fondazione di Lérins. La Regola dei Quattro Padri (con la Recensione italiana). La Seconda Regola dei Padri. La Regola di Macario.

La Terza Regola dei Padri.

Fulgenzio di Ruspe.

Il monachesimo del Giura e la Regola Orientale.

VIII settimana

lunedì 25 - giovedì 28 novembre 2013

Bibbia

10 ore

Luciano Manicardi
monaco di Bose

INTRODUZIONE ALLA LECTIO DIVINA

(i)

1. Teologia e metodo della *lectio divina*. Il rapporto Bibbia-Parola di Dio. Dal testo alla Parola, dalla pagina alla vita. L'“atto di lettura”. Leggere la Scrittura nello Spirito santo. Come si legge un testo biblico? Lettura “scientifica” della Bibbia e *lectio divina*. La lettera di Guigo il Certosino e i “momenti” della *lectio divina*. La pratica della *lectio divina*. La *lectio divina* al cuore della vita spirituale. *Lectio divina* e preghiera. La *lectio divina* nella vita monastica.

2. Esercizi di *lectio divina* su differenti generi di testi biblici.

IX settimana***Padri della Chiesa e Letteratura cristiana***

lunedì 2 - giovedì 5 dicembre 2013

10 ore

Lisa Cremaschi
monaca di Bose

I PADRI APOSTOLICI

(i)

Introduzione alle prime testimonianze letterarie cristiane extracanoniche raccolte sotto la denominazione di “padri apostolici”. Presentazione e commento dei seguenti scritti: la *Didachè*; la *Lettera ai Corinti* di Clemente e l'*Omelia pseudo-clementina*; le *Lettere* di Ignazio di Antiochia e di Policarpo di Smirne; il *Pastore* d'Erma; l'Epistola di Barnaba; l'*A Diogneto*. Introduzione alla letteratura martirologica: Atti, Passioni e Leggende.

X settimana***Padri della Chiesa e Letteratura cristiana***

lunedì 9 - giovedì 12 dicembre 2013

10 ore

Lisa Cremaschi
monaca di Bose

I PADRI APOLOGETI

(i)

Introduzione all'apologetica. I padri apologeti greci: Aristide, Giustino (e il suo discepolo Taziano il Siro), Atenagora e Teofilo di Antiochia.

XI settimana

lunedì 16 - giovedì 19 dicembre 2013

Monachesimo

10 ore

Luigi d'Ayala Valva
*monaco di Bose*INTRODUZIONE ALLA LETTURA
DEI TESTI MONASTICI ANTICHI

(i)

Il corso si propone come una breve introduzione pratica alla lettura dei testi antichi di argomento monastico e ascetico-spirituale. Si svilupperà nei seguenti punti: 1. *Il testo e il contesto*: autori, destinatari, genesi, scopo e fruizione dei testi monastici (ascoltare, leggere, fare memoria, vivere). 2. *Le forme letterarie*: generi letterari, lessico e stile (rapporto tra esperienza e rappresentazione letteraria). 3. *I contenuti*: i presupposti teo-antropologici; la componente ascetica; la “grammatica dell’interiorità”; l’esegesi monastica della Scrittura. 4. Esempio di lettura commentata di un testo monastico.

XII settimana

lunedì 10 – giovedì 13 febbraio 2014

Liturgia

10 ore

prof. Angelo Lameri
*docente di Liturgia e Sacramentaria generale presso la Pontificia Università Lateranense (Roma)*LA COSTITUZIONE LITURGICA DEL VATICANO II
SACROSANCTUM CONCILIUM

(m)

Il corso ha per oggetto la Costituzione liturgica conciliare. Dopo una sintetica presentazione di alcune idee fondamentali del *Movimento*

liturgico e delle discussioni più significative nel contesto della Commissione preparatoria *De sacra Liturgia*, verrà esaminato il documento conciliare, seguendo in particolare due piste di indagine: l'approccio teologico e l'approccio pastorale al tema della liturgia.

XIII settimana

Bibbia

lunedì 17 - giovedì 20 febbraio 2014

10 ore

prof. Luca Mazzinghi

professore presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (Firenze) e il Pontificio Istituto Biblico (Roma)

IL PENTATEUCO

(i)

1. Introduzione storica: la questione del Pentateuco in rapporto alla storia dell'esegesi. L'attribuzione mosaica e la nascita della critica moderna fino al XIX secolo. Le teorie classiche e l'ipotesi documentaria di Wellhausen nei suoi successivi sviluppi (Gunkel - Noth - Von Rad). La "questione biblica" all'interno della Chiesa cattolica, da Leone XIII alla lettera della Pontificia Commissione Biblica del 1948. La crisi attuale dell'ipotesi documentaria e la nascita di nuovi modelli esplicativi.

2. Parte analitica. Analisi dei principali tentativi di soluzione. Lettura sincronica e lettura diacronica. Verso un nuovo consenso?

3. Il problema teologico. Pentateuco: "storia di salvezza" o "Legge"? La lettura ebraica e quella cristiana. È possibile una lettura unitaria del Pentateuco? Alla ricerca di alcuni grandi temi unificatori.

XIV settimana

lunedì 24 – giovedì 27 febbraio 2014

Teologia

10 ore

prof. Dario Vitali

*presbitero della diocesi suburbicaria di Velletri-Segni, ordinario di Ecclesiologia presso la Pontificia Università Gregoriana (Roma)***IL SIMBOLO DELLA FEDE**

(i)

Il Simbolo della fede costituisce la sintesi più conosciuta e immediata della fede cristiana. Ogni domenica la comunità cristiana lo ripete, rinnovando la sua fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito. Da sempre, poi, la Chiesa lo ha utilizzato per illustrare i contenuti della fede, dalle catechesi mistagogiche dei Padri, fino alle spiegazioni dei vari Catechismi.

Per questo duplice aspetto, che rimanda all'adagio patristico secondo cui è la *lex orandi* a stabilire la *lex credendi*, il corso si prefigge non solo di illustrare i contenuti degli articoli, ma di mostrare le implicazioni del credo per la vita cristiana, sia personale che comunitaria.

XV settimana

lunedì 3 – giovedì 6 marzo 2014

Liturgia

10 ore

Goffredo Boselli

*monaco di Bose***LITURGIA E VITA SPIRITUALE**

(m)

A cinquant'anni dal Concilio si può affermare che la liturgia è diventata nutrimento per la vita spirituale dei credenti? A questo mirava l'intera riforma liturgica conciliare e questo rimane il suo criterio di verifica. Il corso cercherà di rispondere a questo interrogativo, mostrando come oggi la questione di fondo non sia come i credenti vivono la

liturgia ma se i credenti vivono della liturgia che celebrano. Se il cristiano, e in particolare il monaco o il presbitero, non vive della liturgia che celebra, la sua vita spirituale non potrà raggiungere quella piena maturità che solo l'unità tra lectio divina e liturgia può dare.

Il corso ripercorrerà i temi maggiori del rapporto tra Bibbia e liturgia, la mistagogia, il messale, la preghiera eucaristica, il rapporto tra culto e fede.

XVI settimana

lunedì 10 - giovedì 13 marzo 2014

Elia Fiore
monaco di Bose

Storia dell'arte

10 ore

STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA (m)

Tutta l'arte è stata contemporanea. All'interno della ricerca storico-artistica, la contemporaneità ha il ruolo di laboratorio nel quale sperimentare le nuove idee e le nuove forme espressive. Solo la prova del tempo ne decreterà l'effettivo valore culturale che tramanderemo alle generazioni future. Il corso si propone di fornire gli strumenti di base per un approccio storico-artistico alla fruizione della produzione artistica dei nostri giorni che in parte influenza il nostro immaginario e il nostro vissuto. Vi sarà una introduzione alla grammatica essenziale dell'arte contemporanea e alle coordinate storiche e concettuali che ne stanno determinando le scelte espressive. Seguirà una presentazione sistematica delle figure e delle progettualità di rilievo dagli anni '50 del XX secolo fino ai nostri giorni. Si dedicherà uno sguardo particolare anche a forme creative che disegnano il nostro quotidiano: la grafica e il design.

prof.ssa Francesca Flores d'Arcais

già professore ordinario di Storia dell'arte medievale presso la Facoltà di Lettere dell'Università Cattolica di Milano

ESERCIZI DI LETTURA DELL'OPERA D'ARTE (III)
VIAGGIO ATTRAVERSO LO STILE ROMANICO
(m)

Lo stile Romanico presenta numerose sfaccettature e declinazioni nelle differenti aree geografiche europee. Il corso si propone di introdurre gli studenti alla conoscenza delle caratteristiche storico-artistiche che determinano questo periodo. Verranno poi presentate delle strutture architettoniche esemplari per le diverse aree stilistiche della penisola italiana. Si presenteranno inoltre esempi di utilizzo in ambito monastico di questo stile architettonico.

Il programma sarà così articolato:

1 Introduzione alle caratteristiche del romanico: glossario delle parti architettoniche e analisi delle scelte stilistiche.

2. L'area padana: il Duomo di Modena e l'opera di Wiligelmo; San Zeno a Verona e l'opera di Nicolaus; il duomo di Parma e l'opera di Benedetto Antelami.

3. L'area pisana: Il campo dei miracoli a Pisa.

4. L'area federiciana: gli affreschi di Sant'Angelo in Formis.

5. L'area normanna: Il Duomo di Monreale.

6. La nascita delle architetture monastiche benedettine; il caso di Cluny e il dibattito cistercense.

XVIII settimana

lunedì 24 - giovedì 27 marzo 2014

Emanuele Borsotti
*monaco di Bose***Liturgia**

10 ore

INTRODUZIONE ALLA LITURGIA

(i)

Perché celebrare? Che cosa celebrare? Come celebrare? A partire da questi interrogativi, la riflessione avrà per oggetto lo studio degli elementi fondamentali della liturgia della Chiesa, per introdurre ai temi della teologia liturgica messi in evidenza dall'insegnamento del Concilio Vaticano II e dalla riforma liturgica: natura della liturgia, rapporto con la storia della salvezza, centralità del mistero pasquale, celebrazione della Chiesa, riti e simboli nel loro spessore antropologico, nella loro natura di azione e di linguaggio e nel loro rapporto con la fede.

XIX settimana

lunedì 31 marzo - giovedì 3 aprile 2014

prof. Elian Cuvillier

*docente di Nuovo Testamento presso l'Istituto Protestante di teologia di Montpellier***Bibbia**

10 ore

IL VANGELO SECONDO MARCO

(i)

(in francese)

Come può la vita di un uomo morto in modo miserabile essere “buona notizia” del regno di Dio che si avvicina agli uomini? Il vangelo secondo Marco è tutto teso a rispondere a questa domanda ed è a partire da questo interrogativo che noi lo abborderemo. La più grande sfida dell'evangelista consiste infatti nell'interpretare la morte di Gesù

come “buona notizia”. Essa è buona notizia della salvezza nel senso che chiunque riconosce nel crocifisso la manifestazione di Dio nella persona del suo Figlio amato, scopre, al tempo stesso, l’incredulità fondamentale del cuore umano, una nuova comprensione di Dio e un cammino di vita aperto davanti alla morte.

L’appello radicale a seguire Gesù appare allora come la conferma della buona notizia secondo cui chi è chiamato è riconosciuto come persona indipendentemente dalle sue qualità. Ed è infatti nel riconoscimento del proprio non-avere, non-sapere, non-potere (cioè, nell’assunzione da parte del Dio di Gesù di un’esistenza crocifissa nelle sue pretese illusorie su se stessa) che il chiamato può intravedere come possibile il mettersi alla sequela di Gesù. Chi è pronto a perdere la propria vita per questa buona notizia di Gesù Cristo, la ritrova fondata altrimenti.

XX settimana

lunedì 7 – giovedì 10 aprile 2014

Bibbia

10 ore

prof. Daniel Marguerat

professore emerito di Nuovo Testamento presso l’Università di Losanna

I PRIMI TRE VANGELI

(i)

(in francese)

Il Nuovo Testamento si apre con i tre vangeli più antichi, chiamati “sinottici”: Matteo, Marco, Luca. Leggendoli, ci si rende conto che essi sono, al tempo stesso, sempre simili e sempre diversi. Qual è la caratteristica di ciascuno di questi tre ritratti di Gesù? E perché sono stati scritti più vangeli? Uno solo non sarebbe bastato? Il corso esplorerà ogni scritto alla ricerca del suo messaggio proprio. Ci si chiederà come, a partire dai primi testimoni, la tradizione di Gesù si è trasmessa fino alla sua recezione nei vangeli. Si vedrà anche quale sapienza teologica

ha portato la Chiesa antica a conservarli l'uno accanto all'altro nel Nuovo Testamento.

XXI settimana

Storia della Chiesa

lunedì 5 – giovedì 8 maggio 2014

10 ore

prof. Saverio Xeres

docente di Storia della Chiesa presso il Seminario vescovile di Como e la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (Milano)

QUANDO GLI ULTIMI DIVENNERO I PRIMI.
LA CHIESA DEL IV SECOLO:
UNA SVOLTA EVANGELICA?
(i)

Mentre all'inizio del secolo i cristiani sono ancora oggetto di persecuzione (conclusa con l'Editto di Serdica del 312), pochi decenni dopo la loro "dottrina" viene imposta dall'Impero a tutti i popoli soggetti a Roma (Editto di Teodosio, 380).

Che cosa cambia per la Chiesa? E in quale misura la fede cristiana rimane coerente con le proprie origini? Quale "modello" di rapporto tra Chiesa e mondo viene prospettato per i secoli successivi?

A queste domande – con le quali si cercherà anche di rileggere in una più ampia prospettiva cronologica e tematica le recenti celebrazioni costantiniane (313-2013) – si darà risposta mediante un'indagine a tutto campo sulle fonti cristiane e pagane del tempo, prendendo in considerazione sia i nuovi ruoli assegnati alla Chiesa nella società del tardo Impero, sia le contemporanee riflessioni teologiche e spirituali sul senso e sulla pratica della fede.

XXII settimana

lunedì 12 - giovedì 15 maggio 2014

Monachesimo

10 ore

Ludwig Monti
*monaco di Bose*SEQUELA E RADICALISMO EVANGELICO
NEL NUOVO TESTAMENTO

(i)

Il corso si propone di studiare la sequela di Gesù Cristo e il radicalismo evangelico come elementi fondamentali di ogni vita cristiana e, di conseguenza, come fulcro imprescindibile della particolare forma di vita che è quella monastica. A tale scopo si procederà innanzitutto a una lettura delle pagine evangeliche che riguardano questo tema, con particolare attenzione alle parole “radicali” di Gesù. In un secondo momento lo sguardo sarà esteso agli altri scritti neotestamentari. Si concluderà con qualche rapido saggio di lettura dai testi dei padri apostolici (fine I secolo-prima metà II secolo d.C.), al fine di cogliere le prime applicazioni pratiche del radicalismo evangelico in epoca sub-apostolica. Una bibliografia essenziale verrà fornita durante le lezioni.

XXIII settimana

lunedì 19 - giovedì 22 maggio 2014

Monachesimo

10 ore

Luigi d'Ayala Valva
monaco di Bose

PACOMIO E I SUOI DISCEPOLI

(i)

Il corso si propone di presentare la vicenda biografica e l'insegnamento spirituale Pacomio di Tabennesi, fondatore della *koinonía* (287-347), e dei suoi immediati successori, Orsiesi e Teodoro. I seguenti punti saranno sviluppati: 1. Le fonti pacomiane. 2. La vita di Pacomio.

3. Organizzazione, vita e dottrina spirituale della *koinonía* pacomiana.
4. I successori di Pacomio. 5. Lettura e commento del *Testamento* di Orsiesi.

I testi di riferimento saranno: *Pacomio e i suoi discepoli*, Regole e scritti, a cura di L. Cremaschi, Qiqajon, Bose 1988; *Vita copta di S. Pacomio*, a cura di J. Gribomont e F. Moscatelli, Praglia 1981; P. Deseille, E. Bianchi, *Pacomio e la vita comunitaria*, Qiqajon, Bose 1998.

XXIV settimana

lunedì 26 - mercoledì 28 maggio 2014

Teologia

10 ore

prof. Simone Morandini

docente di teologia ecumenica presso l'Istituto di Studi Ecumenici "S. Bernardino" (Venezia) e di teologia della creazione presso la Facoltà Teologica del Triveneto

CUSTODIRE IL CREATO: TEOLOGIA DELLA CREAZIONE ED ETICA AMBIENTALE (m)

1. Tempo di crisi: uno sguardo sulla questione ecologica.
2. Dall'ecumene cristiana una rinnovata teologia della creazione.
3. "E Dio vide che ciò era buono": rileggere la Scrittura
4. Fondamenti etici e teologici per stili di vita sostenibili.

